20-GIU-2023
da pag. 1-9 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE

Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'INTERVISTA

06901 06901

Di Stefano: «La sfida è su Industria 5.0»

Nicoletta Picchio —a pag. 9

«Industria 5.0, competitività in gioco Serve una politica industriale in Italia e in Ue»

L'Intervista. Riccardo Di Stefano. Il presidente dei Giovani di Confindustria: nuove generazioni protagoniste dell'innovazione, imprese motore del Pnrr. Il 23-24 giugno il 52° convegno di Rapallo

Nicoletta Picchio

Una nuova frontiera: la sfida tecnologica legata alle transizioni green e digitale. «Industria 5.0 non è uno slogan: è la sintesi per indicare la rivoluzione che abbiamo davanti e che di fatto si è già avviata. Tecnologie innovative, intelligenza artificiale, nuovi settori, competenze da formare: è un impatto ad ampio raggio che mette in gioco la competitività del paese. Con le imprese e i giovani protagonisti del cambiamento». Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria, parte da questa analisi per passare ad una successiva considerazione: «serve una politica industriale, italiana ed europea, che metta al centro l'impresa e stimoli gli investimenti. Ed è proprio questo, riportare l'attenzione sulla nostra industria, su cui vogliamo richiamare la politica e le istituzioni che abbiamo chiamato a raccolta» nel 52° convegno di Rapallo, questo fine settimana, venerdì 23 e sabato 24 giugno. Il titolo sarà proprio "Nuova frontiera. Direzione 5.0" e sarà l'occasione per un confronto tra esponenti delle imprese e della politica, maggioranza e opposizione, che saranno presenti sul palco, in un momento in cui il governo sta affrontando con la Ue le modifiche al Pnrr e chiede più flessibilità sull'uso dei fondi.

Una partita complessa e determinante per la crescita italiana. La Ue si sta muovendo in ordine sparso e non sta decollando la proposta italiana di un Fondo sovrano per gli investimenti strategici delle imprese. Quale dovrebbe essere la strada da percorrere?

Come Confindustria stiamo insistendo sulla necessità di un Fondo sovrano europeo, e continueremo a farlo, perché la risposta alla sfida che arriva dalla Cina e dagli Usa non può essere combattuta e vinta a livello di singoli stati. anche se è comprensibile la prudenza sulla tenuta dei conti pubblici, l'austerity cieca è una visione miope, anche da parte di nazioni considerate forti come la Germania. Cina e Usa stanno alzando il loro livello di innovazione, stimolando e attraendo investimenti. E noi dobbiamo esserne all'altezza, come Europa e come paese. Questo sarà un tema anche per le prossime elezioni europee.

Un'esigenza dettata anche dai numeri: la recessione europea è stata evitata, ma la crescita non è forte e la Germania è in recessione tecnica. Come Italia abbiamo una previsione del pil a 1,2, meglio delle attese, ma la produzione industriale sta scendendo da quattro mesi. C'è preoccupazione?

Certamente non si può stare tranquilli. Dietro il nostro +1,2 ci sono molti fattori di incertezza. Germania e Francia che rallentano hanno un peso sulla nostra industria, vista l'integrazione delle filiere. Stiamo assistendo negli ultimi mesi ad uno stallo della nostra produzione industriale. Lo scenario geopolitico è incerto, non si intravede la fine della guerra in Ucraina, il prezzo dell'energia si è ridotto, ma non si possono escludere fiammate, anche per le materie prime. Occorre aumentare l'impegno nella nostra autonomia energetica e rispetto alle materie prime critiche. E sottolineo ancora che è il sistema imprenditoriale il soggetto su cui puntare per ricostruire l'Italia, sul filo di questa frontiera tecnologica e industriale. Questi ultimi anni multicrisi l'hanno dimostrato: è l'industria che ha tenuto in piedi il paese.

Tornando al Pnrr, piuttosto che spendere soldi in progetti che non generano crescita, meglio destinarli ad un grande piano Transizione 5.0?

Le imprese, durante le crisi del passato, hanno dimostrato di aver utilizzato in modo efficace gli strumenti a disposizione, da Industria 4.0, ai crediti di imposta. Anche oggi saprebbero mettere a terra le risorse in modo rapido ed efficace, investendo, rafforzandosi, con effetti positivi sul pil.

Servono però azioni che rendano il contesto più favorevole...

Il Pnrr senza le riforme è incompleto. E di riforme non si parla praticamente più. Le riforme strutturali vanno fatte, per rendere il paese più efficiente, aumentare gli spazi di concorrenza. Così come è necessario affrontare il tema dei salari e della produttività: gli altri paesi nostri competitor in Europa hanno un andamento della produttività superiore a noi. È un tema da affrontare: nell'immediato occorre un taglio al cuneo fiscale. L'anno scorso, proprio qui a Rapallo, tutti i partiti si erano detti d'accordo. Adesso auspichiamo sia reso strutturale e che l'impegno annunciato del governo in questo senso si traduca in fatti. Nel medio periodo saranno gli investimenti a fare la differenza.

Superficie 48 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1992 - T.1739

20-GIU-2023
da pag. 1-9 / foglio 2 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

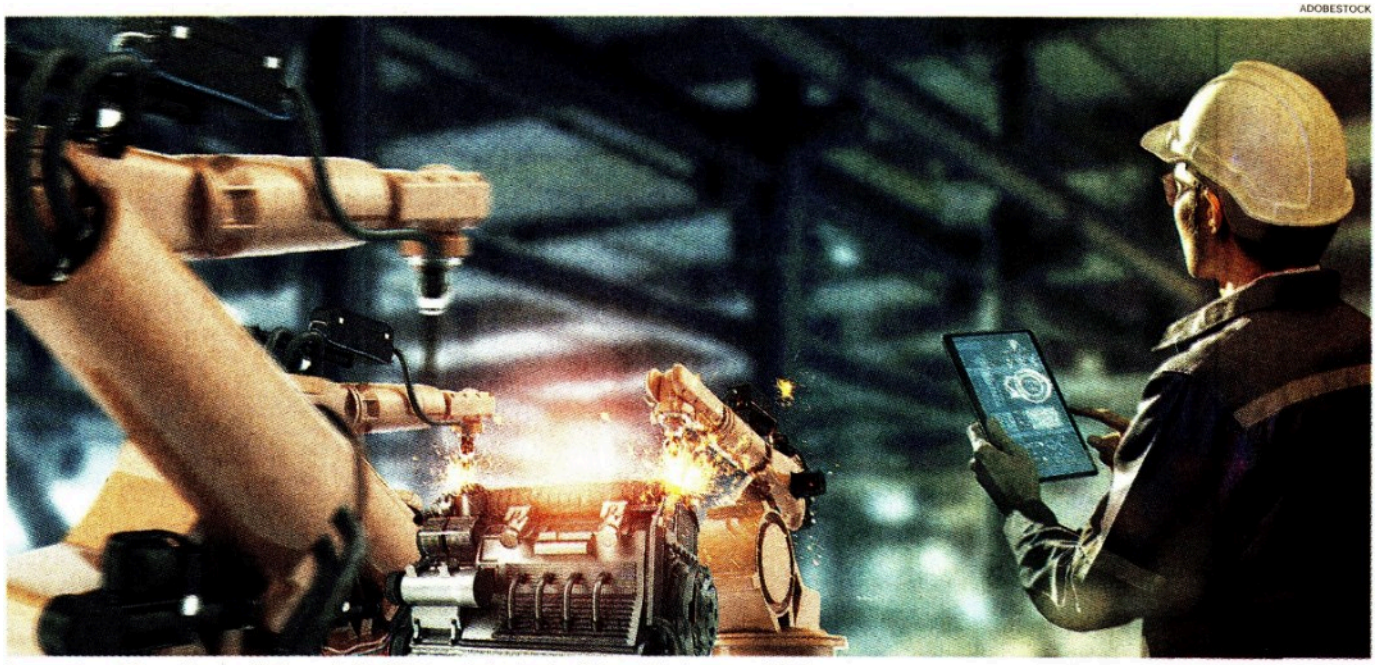
Lei è presidente dei Giovani imprenditori: due milioni e mezzo di giovani non lavorano e non cercano un'occupazione. Ci sono cervelli che se ne vanno. Si perde una risorsa?

I giovani sono innovatori naturali e saremo i protagonisti di queste trasformazioni. Bisogna garantire una formazione adeguata, stimolare le start up, creare collegamenti con chi lavora all'estero affinché non si perda il rapporto con il paese. Non si fa abbastanza sulla formazione e anche questa è una nostra battaglia, su cui ci stiamo impegnando e continueremo a farlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICCARDO DI STEFANO
Presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria

ADOBESTOCK



Innovazione. Giovani imprenditori pronti alla sfida tecnologica legata alle transizioni green e digitale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1992 - T.1739